

Salviamo il Regno delle fate

Violetta e Margherita Saga

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Jennifer Atzori

SALVIAMO IL REGNO DELLE FATE

Violetta e Margherita Saga

Romanzo fantasy

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Jennifer Atzori
Tutti i diritti riservati

Introduzione

Esistono molti mondi e molti universi. Alcuni come il nostro, il Pianeta Terra, e altri completamente diversi. Mondi che non sono mai stati scoperti, e che forse, solo pochi avranno la fortuna di vedere. Alcuni speciali, come l'Universo di Fairyland, dove si trova il Regno delle fate. Creature misteriose dagli incredibili poteri. Queste ultime, vivono nascoste da molti secoli, per mantenere il loro regno segreto, e fare in modo che nessuno possa usare il loro potere in modo sbagliato. Pochi le avevano viste dal vivo e pochi sapevano come arrivare al loro mondo. C'è chi dice che le fate non esistono, ma è solo una sciocca convinzione. Noi immaginiamo le fate come creature infantili, con un paio di ali e una bacchetta magica. Ma non sono così, come noi crediamo. Le fate sono creature umane, con la differenza che dentro di loro arde un potere incredibile. Senza di loro, nel nostro mondo non ci sarebbero i fiori in primavera, i frutti in estate, le foglie che cadono in autunno e la neve d'inverno. Senza di loro, il mondo sarebbe privo dei suoi colori e dell'allegria. Inoltre, le fate ci hanno regalato un dono speciale, di cui tutti noi possiamo adoperare: la Fantasia! Questa è la storia di due fanciulle, che riscopriranno questo mondo dimenticato, e lo salveranno. Così che la luce, potrà tornare a risplendere...

1

Due bambine speciali

Tutto era tranquillo quella sera ad Aberdur, così si chiamava il piccolo villaggio di Waldlend. Solo il vento ancora non voleva tacere. L'inverno sarebbe dovuto essere finito, ma ancora si ostinava a rimanere. E in quel piccolo villaggio, un nuovo nato stava per venire al mondo...

«Dai Alexan non devi essere ansiosa!» disse Fabrice «andrà tutto bene!

«Speriamo che finisca presto!» si lamentò Alexan.

Lauren, l'allevatrice del villaggio, assisteva con tanto amore Alexan Rosa, mentre il marito di quest'ultima, ossia Fabrice, cercava di sostenerla in tutti i modi. Fabrice e Alexan Rosa erano una bellissima coppia sposata da 2 anni. Alexan era una donna tranquilla, molto amata dal villaggio e gestiva una locanda e una pasticceria. Fabrice, suo marito, faceva il meteorologo. Adesso aspettavano un bambino, il loro primo bambino. La tensione era nell'aria e ormai era evidente.

Finalmente arrivò il momento tanto atteso, e dalla camera da letto si sentì il pianto di una bambina: era nata Violetta. La felicità era tale, che alla madre scesero le lacrime. Ma, quella così bella bambina, non era nata da sola, perché la signora Alexan diede alla luce una gemellina: Margherita.

Le due bimbe erano nate con una strana voglia sulla spalla, una voglia a forma di cuore. La notizia si era sparsa per il villaggio, e molti erano venuti a far visita ad Adelaide.

La madre, alla loro nascita, aveva avvertito una scintilla nei loro occhi, quasi come a simboleggiare che non fossero comuni bambine. Già da allora, i genitori avevano capito che c'era qualcosa di speciale in loro. Qualcosa che le distingueva da tutte le altre bambine del mondo. Ed era vero...

Il rapimento

Appena rientrati a casa Alexan e Fabrice si organizzarono in modo che alle loro bambine non mancasse niente, di tutto quello di cui avevano bisogno. La loro cameretta era già stata predisposta, con due piccole culle rosa davvero graziose. Le bambine per loro erano una gioia, ed era davvero bello stare a guardarle. Ma la loro tranquillità venne interrotta dall'arrivo improvviso di Jacop, fratello di Alexan, che tutto trafelato entrò in casa dando una brutta notizia.

«Alexan! Presto corri! C'è stato un furto nella tua pasticceria, è meglio che veniate!»

«Cosa?! Come è possibile?»

«È tutto sottosopra e le finestre sono state rotte! La guardia civile è già sul posto e c'è un mare di gente!»

«Oh santo cielo! Eccomi!»

Così andarono. E naturalmente le bambine rimasero sole. Troppo piccole per essere portate in viaggio, avevano bisogno di riposo. E nel tempo in cui erano fuori, non si sa come, entrò in casa una donna sconosciuta: era molto gio-

vane e aveva i capelli color del grano, indossava un abito azzurro arricchito con pietre preziose e diamanti e aveva un mantello con il cappuccio che le copriva il volto. Si avvicinò alle culle e fissò le bambine per qualche istante. Sollevò Margherita e vide la voglia sulla sua spalla. Dopo di che prese le bambine e scappò.

Il dolore dei genitori fu immenso quando tornarono e trovarono le culle vuote! Le bambine erano sparite! Provarono a chiedere in giro se qualcuno avesse visto ciò che era accaduto, ma a quanto pareva lì intorno non vi era stato nessuno. Passarono i giorni, e nonostante le ricerche non si ebbe più notizia di Violetta e Margherita.

Dopo tutto il tempo che era passato, molta gente credeva che le gemelline nate poco prima fossero ormai perdute, e che non ci fosse più nulla da fare. Ma i genitori sapevano che le loro bambine non erano sparite nel nulla, e anche se le ricerche erano state interrotte, continuavano a credere che un giorno le avrebbero ritrovate. Per ora, la cosa migliore da fare era quella di aspettare, aspettare e fare finta di niente come se nulla fosse mai successo. E da quel giorno la vita per quella famiglia, cambiò per sempre.

3

La fuga

15 anni dopo...

La donna che aveva rapito le due gemelle era una duchessa, Patrisha, la duchessa del paese “Rosa d’Argento”. Era un posto molto ricco e prospero, che preservava una vita piacevole. Patrisha era una donna avida e molto viziata, che aveva dato alle due bambine un’educazione precisa e aveva fatto credere loro di essere due principesse. Soprattutto aveva detto loro di non uscire mai dal palazzo, perché lì fuori c’era solo un mondo di dolore e cattiveria. In realtà Patrisha, non voleva che le ragazze incontrassero i loro veri genitori.

Le gemelle non stavano più nella culla... ormai avevano 15 anni: Margherita era una ragazza timida, premurosa ma molto sicura di sé. Aveva i capelli biondi come l’oro, e i riccioli le arrivavano fino alle spalle. I suoi grandi occhi azzurri, avevano sempre visto il mondo da un’altra prospettiva, con un po’ di magia in più. Margherita era molto genti-

le, ma quando si trattava di farsi rispettare non esitava affatto. Violetta al contrario era molto scontrosa e impulsiva, e inoltre aggressiva. Nonostante il suo carattere, amava molto la sorella, e tendeva a essere protettiva nei suoi confronti, come se dandole più attenzioni potesse proteggerla da ogni pericolo. Aveva lunghi capelli neri come la notte e gli occhi blu. Entrambe portavano un ciondolo al collo che i loro veri genitori avevano messo quando erano nate, per riconoscerle sempre. Una piccola collana dorata con un ciondolo a forma di cuore. E in effetti, anche se erano gemelle e si volevano bene, erano due persone molto diverse. Per anni ormai avevano creduto di avere la duchessa come madre. Ma le loro sicurezze svanirono quando, un giorno scendendo per fare colazione, udirono Patrisha parlare di loro.

«Non dovranno mai saperlo» sbraitò la duchessa «le voglio tenere con me fino al giorno dei loro sedici anni! Non sapranno mai che hanno altri genitori!» Patrisha si scostò una ciocca bionda dal viso e iniziò a fare lunghi respiri.

«Devi dire a Jonathan di darmi più tempo! Non posso avere solo due giorni!» era stressata e rossa in volto. I suoi occhi verdi brillavano di rabbia, e le mani strette in due pugni, sembravano voler spaccare qualcosa. Infatti la duchessa aveva rapito le gemelle con un motivo. Aveva stretto un accordo con Jonathan, un ricco mercante, nonché potente stregone. Quest'ultimo voleva impossessarsi dei poteri delle gemelle, poiché sapeva che erano le prescelte, e aveva incaricato Patrisha di portargliele. In cambio le aveva promesso l'eterna giovinezza.